

## Sicilia moderna, ecco la road map

[Lascia un commento](#)

stampa  [condividi](#)

**di Elena Di Dio – Proposte.** La commissione di studiosi guidata dal rettore Giovanni Puglisi detta le linee per lo sviluppo

*(Riforme strutturali per dare chance di futuro alla Sicilia. Le propongono i componenti della commissione Puglisi)*

*Il presidente della Regione siciliana aveva nominato un gruppo di esperti, per elaborare proposte di riforme, sull'esempio di quanto aveva fatto il presidente Sarkozy con Jacques Attali. Ecco le proposte finali, che Lombardo si è impegnato a realizzare*

C'è bisogno di riconoscibilità. Di una caratterizzazione che offra alla Sicilia la garanzia di un'identità definita. Qualcosa che suoni come "questa è Sicilia". Inconfondibile. Un marchio. Una certezza. Una "identità d'eccellenza" che dia carattere alla Sicilia.

«Un ospedale, piuttosto che un centro di ricerca, o una sede culturale, una scuola, un servizio di welfare, un circuito turistico che nel mondo sia riconosciuto come un marchio di unicità siciliana. La ricchezza e la polifonia della versatilità creativa dei siciliani è nota: è necessario svincolare un'opera del genere dalla routine dell'impresa e farne l'icona di un riscatto morale, piuttosto che economico o culturale».

Parole che il rettore dello Iulm di Milano e della Kore di Enna, Giovanni Puglisi ha messo nero su bianco nel documento "Linee guida sullo sviluppo della Sicilia" nato dal lavoro della commissione "Attali" voluta dal governatore Raffaele Lombardo e che qualche settimana fa ha presentato i suoi risultati. Puglisi nel lavoro è stato coadiuvato da un comitato di importanti studiosi, imprenditori, docenti e giornalisti (tra cui il direttore di questo giornale).

Tre le azioni chiave indicate nel documento, dalle quali deriva un set di 34 interventi suddivisi in 7 aree di azione. Si tratta di 11 interventi nel settore dell'amministrazione pubblica e dello sviluppo, 7 destinati alle imprese, 4 nel campo della formazione e 4 nel settore dei Beni Culturali; 3 nel settore ambientale e altrettanti nel settore sicurezza e legalità, infine 2 nel settore dell'Università e della ricerca.

«Acquisiti ed elaborati, questi contributi – assicura il presidente Raffaele Lombardo che ha voluto l'istituzione della commissione – si tradurranno in atti amministrativi e legislativi a partire dal settore del

turismo, delle energie alternative, delle università.

Dovremo rendere concretamente operativi e produttivi gli spunti e le idee che la commissione ci ha fornito per consentire alla macchina regionale di adeguarsi e di acquistare maggiore velocità rispetto alle realtà e ai mercati internazionali».

E se le azioni chiave indicate dalla commissione Puglisi sviluppano temi già noti nel dibattito sul rilancio economico dell'Isola, come l'attrazione degli investimenti, lo sviluppo dei distretti produttivi e la patrimonializzazione delle imprese siciliane, sono gli strumenti e le metodologie per attuarle che costituiscono il *plus* offerto dal comitato di esperti voluto dal governatore.

«Sono proposte concrete – certifica Puglisi – in grado di mettere in campo un'azione di governo che veda la Sicilia non come un carrozzone trainato dall'esterno, ma quale centro propulsivo per consentire alla nostra regione di valorizzare le sue eccellenze nei settori strategici».

E Puglisi una sua personale convinzione ce l'ha e la ripete spesso: «Non esiste regione come la nostra dove il turismo sia legato così fortemente alla cultura. Tre siti Unesco in campo archeologico e un territorio vocato all'accoglienza – dice – per non parlare del Barocco ma anche delle singolari presenze longobarde, ad esempio proprio nell'ennese. Ho proposto al soprintendente di Enna di chiedere all'Unesco l'inserimento del castello di Lombardia negli itinerari longobardi che sono tutelati».

Fra le altre proposte che il governo Lombardo dovrebbe tradurre in iniziative legislative c'è anche il credito d'imposta non generalizzato «introducendo una griglia selettiva che favorisca la fruizione del beneficio fiscale a quelle imprese che appartengono ai settori strategici».

L'ambiente e la sostenibilità insieme allo sviluppo della ricerca scientifica sono gli altri temi esposti dalla commissione Puglisi e considerati i veri attrattori di sviluppo del territorio siciliano.

Ma c'è un settore a forte vocazione innovativa che la commissione, e in particolare uno dei componenti, Andrea Granelli, presidente di Kanso, società di consulenza milanese, ha sottolineato: «L'artigianato è un settore in continua evoluzione, un simbolo della modernità produttiva nonostante alla grande parte degli osservatori disattenti faccia pensare al passato. Gli artigiani, al contrario, – argomenta Granelli – sono gli operatori più versatili. Operano con una straordinaria manualità ma con strumenti moderni perché moderni sono gli attrezzi di lavoro».

Ma per Granelli è il settore dell'artigianato e la classificazione delle professioni al suo interno che deve imboccare il percorso di profonda modernizzazione: «La vocazione di alcuni distretti naturali in Sicilia è proprio quella artigiana e gli strumenti per un recupero e rilancio di queste professioni va fatto attraverso una formazione attenta dei lavoratori impegnati.

Per questo, per cambiare l'approccio culturale all'artigianato non si può prescindere da un'offerta formativa adeguata» conclude Granelli.

Formazione che è argomento che lo stesso Puglisi e la sua commissione trattano (e di cui si può leggere a pagina 24) ponendo in evidenza una contraddizione: «Non si comprende perché gli allievi della formazione professionale siano pagati per partecipare ai corsi».